

*Al teatro Trianon oltre mille i giovani
che hanno partecipato alla manifestazione
promossa dal Consiglio comunale*

Dalle proteste ai fatti

È stato il teatro Trianon, nel cuore di Forcella, quartiere simbolo del riscatto della città, il luogo scelto dal presidente del Consiglio Comunale Leonardo Impegno e dalle associazioni giovanili e studentesche, per celebrare la Giornata di mobilitazione contro la camorra.

Erano oltre mille i ragazzi e le ragazze di decine di scuole di ogni ordine e grado che, il 10 novembre, hanno preso d'assalto il teatro per dire basta alla camorra e all'illegalità. Il loro scalpitare è arrivato fino alla capitale, infatti il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano si è detto solidale all'impegno dei cittadini tutti; ringraziando Impegno ha evidenziato che la "mollettina" scelta per la manifestazione rappresenta il simbolo di una volontà concorde contro i poteri malavitosi e l'illegalità.

Il sindaco Rosa Russo Iervolino e i rappresentanti delle istituzioni non erano sul palco, ma sedevano in platea accanto a quei giovani che vogliono vivere in una Napoli migliore. Giovani che tra le mani e il cuore stringono ancora molte speranze. Vogliono stare in prima linea, con la consapevolezza delle loro potenzialità, vogliono ricostruire una coscienza collettiva forte con la passione di chi è ferito ogni giorno, a Scampia come al Vomero.

Un lungo applauso in ricordo dei giovani innocenti ammazzati per mano della camorra, partito da don Tonino Palmese, ha fatto scattare in piedi l'intera platea. Don Luigi Merola, parroco di Forcella, ha detto dal palco: «Dobbiamo superare la fase della protesta, dobbiamo passare alle proposte concrete».

Durante il dibattito sono emersi i veri bisogni dei giovani che non mollano, innanzitutto che questa mobilitazione continui nelle piazze, nelle scuole e nelle chiese. L'esigenza di corsi pomeridiani di preparazione al mondo del lavoro, ancora la voglia di legalità attraverso non solo la rieducazione del singolo cittadino, ma anche rendendo trasparenti le istituzioni, per esempio con un osservatorio contro il clientelismo.

Una studentessa del Liceo classico di Castellammare di Stabia ha letto con voce spezzata ciò che scriveva Giovanni Falcone «Il coraggioso muore una volta, il codardo



muore ogni giorno», ed è questa la filosofia che hanno deciso di seguire i giovani napoletani.

«Noi non molliamo» è stato lo slogan e le mollette colorate tra i capelli delle ragazze e alle sciarpe dei ragazzi, alle cravatte degli uomini e ai foulard dei rappresentanti delle istituzioni, significano che c'è ancora tanta voglia di reagire e di fare, tutti insieme.

Il Consiglio Comunale con il suo presidente ha subito dato delle prime risposte: la e-mail forum.giovani@comune.napoli.it raccoglierà le adesioni delle scuole che hanno partecipato e delle altre che intendono partecipare alla costituzione di un forum dei giovani per creare un luogo in cui continuare a vedersi e ad essere protagonisti per sconfiggere la camorra.

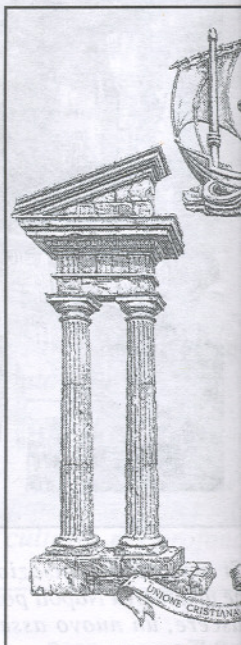
«A questa mail - ha detto Impegno - potranno anche essere inviate proposte concrete per la prima discussione del forum che si svolgerà entro la fine di questo mese». Entusiasta per la riuscita dell'incontro, Impegno ha concluso: «Non ci aspettavamo una tale partecipazione, ma è giusto che nella situazione drammatica che sta vivendo la città si aprano canali di comunicazione e di incontro tra le istituzioni cittadine e i giovani, i più motivati a costruire un futuro più civile per questa città».

Luana Cardone

*Il cardinale
all'incontro con*

«Ab il co di inves

di ELE



Un appello agli imprenditori il coraggio di investire. Il cardinale Crescenzo Seppe l'Ucid, l'Unione cristiana unisce anche liberi professionisti che in Campania raccolgono non scoraggiarsi a realizzare - ha detto l'arcivescovo - contribuire a creare una città». Un appello però di fronte di tutto ciò - ha insistito - le attese politiche governative sicurezza perché non c'è senza sviluppo non può essere che questo problema.